

LA DIREZIONE GIUSTA

IL PARTITO DEMOCRATICO PER LA TRIESTE DEL FUTURO



Foto: Manno Sterle

TRIESTE AVANTI TUTTA!
COSOLINI SINDACO



Partito Democratico
Demokratska Stranka

LA DIREZIONE GIUSTA

Il Partito Democratico per la Trieste del futuro

Nei cinque anni appena trascorsi l'Amministrazione di centrosinistra di Roberto Cosolini ha rimesso in moto una città immobile e chiusa in se stessa, oscillante tra un anacronistico nostalgismo e un rassegnato fatalismo, alimentati da chi aveva (e avrebbe ancor oggi) interesse a lasciare le cose come stanno. Dal 2011 Trieste invece è stata bene amministrata da una classe dirigente, Sindaco in testa, che ha elaborato e seguito una precisa visione di apertura verso il mondo, fondata sulla **centralità geopolitica** di questa città e sulle sue numerose risorse fino ad allora poco valorizzate, come ad esempio il Porto, le competenze scientifiche, le potenzialità culturali e turistiche. E i risultati si sono visti in diversi campi, dal rilancio dei traffici e dell'attività portuale, alla restituzione di Porto Vecchio alla città, dal grande incremento del flusso di turisti fino alla messa in sicurezza economica e gestionale di importanti istituzioni culturali come il Teatro Verdi.

Ma si è respirata aria nuova anche nella quotidianità grazie a un'amministrazione onesta e trasparente, che ha tagliato sprechi e spese inutili, che ha messo nei posti di responsabilità persone capaci, che ha ridotto il debito pubblico, ma ha offerto nel contempo più servizi ai cittadini. Con la determinazione a non lasciare indietro nessuno, è stata prestata un'**attenzione particolare alle fasce più deboli**, affrontando con politiche efficaci le vecchie e le nuove povertà e i problemi delle persone più fragili. Allo stesso modo hanno avuto la priorità interventi a favore delle famiglie, dei ragazzi e delle scuole.

Tutto ciò è avvenuto in tempi difficili, nel pieno di una crisi economica devastante e con risorse sempre calanti, alle prese con problemi vecchi e nuovi: tra tutti ricordiamo il nodo della **Ferriera** e la necessità di organizzare l'accoglienza ai richiedenti asilo. Tutto ciò ha richiesto non soltanto capacità e cuore, ma anche il coraggio di scegliere e di portare fino in fondo la scelta fatta. Inoltre il Partito Democratico ha avuto il compito di accompagnare nella città di Trieste il varo della Legge regionale di riforma sanitaria, forte della presenza di servizi sanitari, distrettuali, della salute mentale, delle dipendenze e ospedaliero-universitari di alta qualità e ben radicati nel territorio. Adesso al Partito spetta il compito di monitorare l'attuazione della riforma nei tempi dovuti.

Ma, probabilmente, il risultato più significativo del lavoro svolto in questi cinque anni è quello legato alla **visione della Trieste del futuro**: una città internazionale, centro di un'area su cui convergono interessi, a sua volta capace di offrire grandi opportunità ai territori che le stanno attorno e a tutta la Regione Friuli Venezia Giulia per la quale Trieste deve rappresentare un valore aggiunto importante. In questi anni, possiamo affermarlo con orgoglio, il **Partito Democratico** è stato uno degli attori principali di questo nuovo "rinascimento triestino". Ciò è potuto avvenire non soltanto perché abbiamo espresso il Sindaco e alcuni degli assessori di punta della sua Giunta, ma anche perché abbiamo elaborato idee, abbiamo agito con concretezza politica, abbiamo lavorato costantemente e metodicamente in Consiglio comunale e nelle

Circoscrizioni per portare avanti il programma, rinnovandolo e adattandolo alle nuove circostanze quando necessario.

Inoltre è tutt'altro che un fattore secondario il fatto che il Partito, con i suoi rappresentanti nelle istituzioni e negli organismi regionali e nazionali, è stato un regista fondamentale di quelle operazioni che hanno riportato **Trieste al centro dell'interesse regionale e all'attenzione nazionale**: il ruolo rafforzato della città nella riforma del sistema portuale italiano, l'accordo di programma per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area della Ferriera di Servola e il contributo del CIPE sui primi interventi di riqualificazione dell'area di Porto Vecchio sono solo alcuni esempi di un rinnovato interesse verso Trieste, che significa non solo stanziamenti pubblici, ma anche la messa in moto di un volano importante che favorirà anche gli interventi dei privati.

Consideriamo tutto ciò il primo tempo di una partita decisiva per la città di Trieste. E intendiamo giocare il secondo tempo ancora da protagonisti.

Al centro del nostro programma per la prossima consiliatura rimane la volontà non solo di non tornare indietro, ma al contrario quella di procedere "avantitutta" verso quella che consideriamo la giusta rotta.

Trieste "città di mare" è un'espressione che sintetizza bene i nostri obiettivi: un rilancio dell'economia e del lavoro attraverso lo sviluppo delle attività portuali, la creazione di un moderno sistema logistico e l'attuazione del nuovo Piano Regolatore del Porto che siamo riusciti a far approvare dopo molti anni di attesa, attuazione che accelererà lo sviluppo del nostro scalo e la creazione di nuovi posti di lavoro. Bisognerà, nei prossimi anni, dare corpo a un'altra grande opportunità economica, fino ad ora non utilizzata, che è quella dei Punti Franchi che sono stati

spostati dal Porto Vecchio, dove erano inutilizzati da sempre, in zone più adatte a una funzione più moderna e produttiva.

Il **Porto Vecchio** stesso dovrà diventare, dopo la sua restituzione alla città in cui il Partito Democratico ha avuto un ruolo fondamentale, una straordinaria occasione di sviluppo non solo per la città stessa, ma per tutta la Regione: accanto alle attività legate al mare, siano esse economiche o culturali, questo sito unico dovrà ospitare anche istituzioni scientifiche e attività imprenditoriali in un insieme armonico di interventi pubblico/privati fatti alla luce del sole informando e coinvolgendo sistematicamente la città.

Trieste dovrà diventare, nella nostra visione, sempre più una "città aperta", un luogo vivo, meta di un **turismo di qualità**, una città ricca di percorsi culturali, storici e letterari, che ospita musei e eventi musicali, ma anche curiosa e disponibile verso il futuro e le idee innovative di cui sono portatori i giovani talenti di una delle più vive comunità scientifiche del mondo.

Il Partito Democratico annovera tra i suoi valori fondamentali quello della **solidarietà**. Lavoreremo pertanto affinché le buone politiche sociali portate avanti in questi anni pur tra molte difficoltà rimangano come tratto distintivo dell'amministrazione di centrosinistra e, anzi, siano rafforzate. Non lasceremo indietro nessuno, nemmeno coloro che fuggono da guerre e violenze: questo ci dovrà sempre distinguere dalla destra e da tutti i partiti e movimenti che oggi cavalcano il populismo.

Il nostro punto di riferimento dovranno rimanere i cittadini: a essi dobbiamo innanzitutto garantire di poter vivere in **una città pulita e ben tenuta**, in centro come nelle periferie. Servizi pronti ed efficienti, politiche fiscali sostenibili, attenzione ai bisogni delle famiglie saranno obiettivi primari. Ai cittadini proporremo nuove modalità di partecipazione, non solo alle decisioni, ma anche nella gestione quotidiana attraverso forme di cittadinanza attiva moderne e innovative. E faremo sempre di più perché i cittadini di

domani, i nostri ragazzi, possano crescere e studiare in scuole sicure e moderne, usufruendo di servizi adeguati in una logica di superamento di ogni tipo di disegualianza che ancora oggi è presente fra i cittadini: disegualianze sociali, disegualianze nel diritto alla salute e nel diritto all'istruzione, disegualianze culturali.

Guardare al domani significa anche far proprio il concetto della **sostenibilità** che dovrà trovare applicazione concreta in politiche energetiche sempre più orientate al risparmio e all'utilizzo delle fonti rinnovabili, così come in una adeguata gestione dei rifiuti urbani, puntando al riciclo e alla differenziazione, senza infine dimenticare che sostenibilità vuol dire anche diversa mobilità con ampliamento delle zone pedonali, delle ciclabili e delle "zone trenta" all'insegna di una politica ambientale attenta e incisiva. In questo contesto l'**agricoltura** va vista non solo come un fattore importante per lo sviluppo economico, ma anche come fattore qualificante per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente.

Infine, il Partito Democratico ritiene indispensabile rafforzare la nuova centralità di Trieste: il suo porto, la sua storia, la cultura, la comunità scientifica che ospita e infine la sua posizione geografica, sono i motivi per i quali la nostra città può essere a pieno titolo considerata la più europea delle città italiane e su questi fondamenti si dovrà continuare a costruire l'immagine e il ruolo di Trieste. Ma è importante dare impulso ulteriore anche al ritrovato ruolo di Trieste quale **città capoluogo** di una Regione che sta riconoscendo il valore aggiunto che il territorio giuliano può dare.

L'apertura verso la Slovenia e la Croazia, la costituzione del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (**GECT**) e il progetto di un'**area metropolitana** costruita su comuni interessi economici e geopolitici e fondata sulla condivisione di obiettivi tra tutti i soggetti interessati, sono strumenti che il Partito

Democratico ritiene essenziali per ridare al nostro territorio un ruolo attivo, tenuto anche conto delle riforme istituzionali, prime tra tutte la costituzione delle UTI e l'abolizione della Provincia, che segneranno in maniera positiva il futuro istituzionale dei nostri territori.

I nuovi rapporti stabiliti di recente con l'Iran e quelli ulteriormente consolidati con i Paesi dell'ex Jugoslavia, l'interesse degli operatori cinesi per l'area giuliana e i riscontri positivi delle missioni estere del Commissario Zeno D'Agostino: il **rilancio del ruolo internazionale** di Trieste e dell'intero Friuli Venezia Giulia emerge dai fatti.

Ancora, i finanziamenti recentemente decisi per il rilancio del Porto Vecchio (50 milioni di euro) e per la velocizzazione della tratta ferroviaria Ronchi-Trieste (200 milioni) segnalano una nuova sensibilità del Governo su questo ruolo.

Proprio in considerazione di questo risveglio dell'interesse per il ruolo internazionale di Trieste e della Regione appare importante dare organicità alle misure in atto e a quelle ulteriormente auspicabili, sollecitando la Regione a definire con il Governo un programma nazionale di interesse comunitario. All'elaborazione di questo programma dovrebbero contribuire tutti i soggetti che per il loro carattere assolvono a una funzione internazionale, quali le università, i centri di ricerca, i porti, le industrie e le aziende che svolgono prevalente attività con l'estero.

Trieste, cui in sede di assemblea costituente si assegnò il ruolo di **capitale della Regione a Statuto speciale** proprio per espletare con maggiore duttilità funzioni internazionali e per ristabilire buoni rapporti con i popoli vicini, forte di questo riconoscimento sarà impegnata in prima fila a portare avanti questo progetto. Si dovrà dunque recuperare la tradizione che ha visto questa parte del Paese protagonista nello stabilire rapporti di collaborazione e di buon vicinato con i Paesi dell'Europa centro-orientale anche durante il periodo della guerra fredda. In un

momento difficile per il processo di integrazione europea, il patrimonio di esperienze, di conoscenze, di rapporti tra lingue e culture diverse che Trieste storicamente rappresenta, va messo a disposizione – com'è avvenuto a metà degli anni '80 con la Legge per le aree di confine – della Regione e del Paese.

Gli obiettivi strategici del programma pertanto sono:

1. Lavoro e sviluppo (portuale, industriale e dei servizi);
2. Welfare municipale e comunitario (integrazione sociale e valorizzazione del terzo settore);
3. Cultura e turismo;
4. Ricerca e Università;
5. Funzionamento amministrativo (tempi, circoscrizioni, costi, lavori pubblici);
6. Regione e ruolo internazionale.

UNA CITTÀ EUROPEA E INTERNAZIONALE PER IL LAVORO

Porto e Porto Vecchio, sviluppo economico, trasporti e infrastrutture

Il lavoro, le politiche e gli impegni di sviluppo, la sua qualità, le aspettative delle nuove generazioni e delle donne, dovranno essere al centro dell'attenzione dell'Amministrazione comunale. In questo contesto un aspetto innovativo potrà essere rappresentato dal ruolo di coordinamento propulsivo del Comune che, pur non avendo specifiche competenze istituzionali in questo settore, potrà dare così senso condiviso su un aspetto fondamentale della vita dei cittadini.

I NOSTRI OBIETTIVI

- Rafforzare il **ruolo internazionale** di Trieste sia in un'ottica di potenziamento degli strumenti di raccordo con i territori limitrofi (implementazione del GECT, sviluppo di politiche di area vasta, intensitura di rapporti economici e politici, anche attraverso convenzioni di partenariato con altre città d'Europa) sia in una prospettiva più ampia di attuazione di politiche comuni nell'ambito ad esempio della rotta balcanica.
- Rafforzare ulteriormente la collaborazione per l'accesso ai **fondi europei** per lo sviluppo della progettazione europea, a carattere economico sociale e culturale, per mettere in comunicazione realtà diverse in un'ottica di integrazione transfrontaliera e di relazione con le aree del nostro tradizionale hinterland.

- Rafforzare il ruolo di Trieste quale città al servizio dell'Europa, consolidando il ruolo di **capoluogo** della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso un rilancio della specialità regionale per attuare politiche di sviluppo proprio in ragione della funzione internazionale della città.
- Si tratta di partire dall'avvenuto fondamentale riconoscimento del Governo sul ruolo di preminente interesse nazionale del **Porto internazionale di Trieste** e del nuovo ruolo assegnatogli nel sistema portuale regionale, per rendere quest'area sempre più attrattiva per i traffici anche attraverso una estensione mirata del regime di Punto Franco alle aree interlogistiche, nonché attraverso la realizzazione del potenziamento e ammodernamento delle infrastrutture di collegamento ferroviario mediante ingenti investimenti stanziati dal Governo e dalle Ferrovie dello Stato che segnano una svolta decisiva per la crescita delle attività portuali. Andrà proseguito l'impegno sinergico del Comune, della Regione e della Autorità Portuale col Governo nei confronti degli interlocutori istituzionale ed economici europei e internazionali che sta già producendo importanti premesse per un ulteriore sviluppo del Porto.
- La riconversione delle aree del **Porto Vecchio** rappresenta uno dei punti di forza dell'idea progettuale e innovativa della città. I fondi già messi a disposizione dal Governo, il lavoro dell'Advisor, l'ottima collaborazione tra Comune di Trieste, Autorità Portuale e Regione rappresentano la garanzia di una concreta prospettiva di nuovo sviluppo economico e di nuova occupazione. La gestione trasparente e partecipata che il Sindaco Cosolini garantisce e intende garantire, dà certezza del recupero di una nuova stupenda area urbana per i cittadini e i turisti.

EZIT e sviluppo industriale

Avvio della costituzione di un **Consorzio per lo sviluppo delle politiche industriali dell'area**, che non solo sostituisca l'EZIT ma sia in grado di sviluppare politiche attrattive per nuove imprese, come sta già avvenendo grazie all'impegno coordinato della Regione e del Comune. Ci deve essere piena consapevolezza della necessità di sostenere l'insediamento di nuove aziende industriali, tenuto conto dell'insufficiente incidenza di questo settore nell'economia locale. In questa direzione vanno lette anche le nuove opportunità di valorizzazione industriale nelle aree del canale navigabile e nell'aree da bonificare.

In questo quadro, diventa prioritaria la **salvaguardia delle attività esistenti** (Wartsila, Cartiera del Timavo, Alcatel, Stabilimento siderurgico di Servola, ecc.) attraverso un'azione concertata con la Regione e il Governo per progetti innovativi in grado di dare prospettiva certa di difesa e ampliamento dell'occupazione.

Va in questo senso lo sviluppo di iniziative che favoriscano anche la creazione di nuove attività industriali collegate ai numerosi e qualificati Enti e Istituti di Ricerca presenti sul territorio.

L'**innovazione** è la chiave di volta su cui puntare e l'apertura imminente del nuovo Centro per lo Start-up promosso dal Comune di Trieste – sulla base di un finanziamento ottenuto dal bando POR FESR – rappresenta una nuova e importante occasione per promuovere l'avvio di nuove industrie nei settori del bio-tech e del digitale. Tale Centro nasce grazie anche al metodo di lavoro di sistema promosso dalla Giunta comunale con le realtà della ricerca e delle parti sociali.

È proprio il "fare sistema" l'altro fattore fondamentale per favorire lo sviluppo e la creazione di buoni posti di lavoro.

Agricoltura

L'agricoltura può rappresentare un **elemento di forza per lo sviluppo economico ambientale del territorio**, riconoscendo a questo settore un ruolo non più marginale ma qualificante per le qualità delle produzioni, per la creazione di posti di lavoro diretti e indiretti nel settore del turismo.

Obiettivo della nuova Amministrazione sarà quello di avviare a soluzione problemi annosi che necessitano di una programmazione a breve/medio/lungo termine, come nel caso del recupero del "costone" carsico, dell'applicazione del Master Plan, individuando nel suo interno le priorità di intervento. Di pari passo dovrà andare il processo di semplificazione delle procedure autorizzative; si tratta soprattutto di rivedere i vincoli che oggi penalizzano lo sviluppo dell'agricoltura. In questo senso va accelerata e definita in tempi certi la revisione di Natura 2000 e la stessa rilettura del Piano Regolatore Generale nel senso di considerare lo sviluppo agricolo quale elemento fondamentale di tutela e valorizzazione dell'ambiente.

Parallelamente va rafforzata l'azione di **promozione dei prodotti tipici locali** congiuntamente alla valorizzazione dello sviluppo del turismo enogastronomico anche attraverso la valorizzazione delle sinergie con le produzioni dei territori transfrontalieri.

Ruolo del sistema amministrativo del Comune di Trieste

L'Amministrazione e i Servizi al cittadino e alle imprese rappresentano un fattore fondamentale per favorire la crescita economica e sociale della città. Il Comune va inteso come una risorsa, grazie alla professionalità e alla responsabilità dei dipendenti comunali che, a fronte del significativo calo degli organici conseguente al blocco perdurante delle assunzioni, si

sono fatti e si fanno carico di un significativo aumento dei carichi di lavoro, appesantiti dalla mancanza di effettive misure legislative di semplificazione amministrativa.

Dopo aver ottenuto la stabilizzazione per quasi 300 lavoratori nell'Area Sociale ed Educativa, va perseguito l'obiettivo di poter accedere finalmente a **nuove assunzioni**, a partire dall'Area Sociale e all'inserimento in ruolo, con gennaio 2017, di numerose figure amministrative, con particolare attenzione all'occupazione di giovani dell'"era digitale".

Si continuerà inoltre nell'importante processo di **riorganizzazione, innovazione e semplificazione** dell'organizzazione comunale, rilanciando il contributo e la partecipazione di tutte le componenti.

Coerentemente, rimane fondamentale lo sviluppo di un proficuo dialogo sociale con le RSU e le OO.SS. per garantire una maggiore partecipazione attiva da parte dei lavoratori anche attraverso la riproposizione dei **Cantieri di Lavoro** che hanno prodotto oltre 60 progetti migliorativi dei servizi e dell'amministrazione comunale.

UNA CITTÀ INNOVATIVA

Ricerca, sviluppo, salute e ambiente

Trieste è una vera **capitale della ricerca** che ha dedicato e dedica grande attenzione ai temi della crescita e dello sviluppo sostenibile con risultati che si estendono ben oltre i confini nazionali. Nella classifica 2015 di "ICity Rate", tra le città metropolitane e i 106 comuni capoluogo, realizzata da FPA (www.forumpa.it), Trieste è risultata tra le prime 10 per "smartness". Dal rapporto si evince come questo non sia solo la banale conferma dell'equazione "piccolo uguale bello", basata sui parametri della qualità della vita, ma di risultati che provengono da caratteristiche strutturali importanti che l'amministrazione Cosolini ha saputo mettere in atto, legate ai temi dell'ambiente, della buona amministrazione, della partecipazione, della sicurezza, dell'istruzione, della socializzazione ecc. In questi ultimi anni si è ben lavorato promuovendo l'uso spinto dell'ICT per migliorare la qualità della vita dei cittadini; Qurami "l'APP che fa la fila al posto tuo" è solo uno degli esempi di come si sia voluto agevolare il rapporto tra cittadino e amministrazione. Oggi Trieste con le sue tante opportunità e altrettante contraddizioni ha però una necessità ancor maggiore del passato di perseguire una **crescita intelligente**, smart, basata su nuovi processi, nuove competenze, nuove soluzioni e nuovi prodotti, nuove reti di collaborazione a tutti i livelli, creando le condizioni per uno sviluppo davvero sostenibile e aumentando l'attrattiva per il cittadino come per il big-player industriale, scientifico ecc.

I NOSTRI OBIETTIVI

- Perseguire gli **obiettivi ambiziosi di Cop21** sfruttando la sdemanializzazione del Porto Vecchio e favorendo il passaggio alla *circular economy* anche attraverso l'eco-innovazione dei materiali per recuperare autonomia sull'importazione dei materiali.
- Sviluppare forme di **welfare innovativo** come possibile **end-user dell'innovazione e ricerca**.
- Incentivare maggiormente le forme di **partenariato pubblico/privato** permanenti perché sono quelle che possono meglio garantire il perseguimento degli obiettivi strategici di lungo periodo.
- Inserire "**valori minimi di innovatività**" e "standard di innovazione e sostenibilità" in tutti gli aspetti della **programmazione comunale** e nel **regolamento edilizio**, per la progettazione e realizzazione di tutte le opere eseguite con agevolazioni o incentivi.
- Attuare il Piano d'Azione per le Energie Sostenibili (PAES) portando a compimento le 24 azioni specifiche contenute nel Piano stesso che prevedono l'incremento del risparmio energetico e un maggior utilizzo delle fonti rinnovabili.
- Per la **Ferriera**, vigilare fermamente sul raggiungimento degli obiettivi come l'abbattimento delle emissioni nell'area "a caldo",

un'effettiva tutela ambientale, la salvaguardia della salute pubblica ma anche l'accrescimento produttivo e occupazionale.

- Promuovere forme di **innovazione** per sviluppare **nuove idee** (prodotti, servizi e modelli) che soddisfino bisogni sociali e al contempo creino nuove relazioni e nuove collaborazioni.
- Fornire nella città “vecchia” per antonomasia, **servizi più intelligenti** con progetti altamente tecnologici come “eAcqua”, grazie al quale la città ridurrà le perdite sulla rete dell'acquedotto.
- Attivare nel prossimo futuro **processi di partecipazione attiva** perché il concetto di Area metropolitana si trasformi se possibile in un progetto condiviso.

UNA CITTÀ APERTA

Cultura, turismo e valorizzazione del territorio

Nell'ambito delle attività produttive del nostro territorio, il turismo ha conquistato sempre più consistenza economica e una forza relativa, tanto da essere considerato, a pieno titolo, uno degli *asset* di maggior interesse per lo sviluppo dell'economia triestina favorendo nuova occupazione e con prospettive di crescita delle imprese di settore. Per Trieste, turismo necessariamente si coniuga con cultura e viceversa.

Molti sono stati gli interventi dell'Amministrazione comunale che hanno contribuito a rendere maggiormente attrattiva la città, fra i quali: riqualificazione di arredi urbani del centro città; messa a disposizione di ampie porzioni di territorio per produzioni televisive e cinematografiche; promozione di eventi sportivi, culturali e di intrattenimento; attenzione verso i teatri; collaborazioni con Università e istituzioni scientifiche; promozione territoriale in chiave turistica. Tutto ciò ha portato a evidenti risultati che, nel corso del primo mandato a guida Cosolini, fanno registrare importanti incrementi del turismo a Trieste: sono aumentate le strutture ricettive, i posti letto, le presenze di turisti italiani e stranieri in città. Trieste finalmente si è aperta, ha valorizzato la sua storia e le sue radici guardando al futuro.

Si tratta ora di proseguire nel percorso intrapreso puntando sulla **caratterizzazione della destinazione Trieste** (mare, storia, posizione geopolitica, cultura), città capace di far vivere emozioni ed esperienze a target diversificati di visitatori.

TURISMO: I NOSTRI OBIETTIVI

● **Trieste e la cultura del mare.** La sdemanializzazione di ampie aree del Porto Vecchio è un'occasione unica da cogliere: lì si coniugano il passato e il futuro della città. I fasti della Trieste emporiale e le occasioni del futuro possono trovare splendida rappresentazione in un Museo del Mare con eventuale annesso Acquario, sedi di istituti di ricerca marina e start-up di attività connesse al mare.

● **Trieste città dell'innovazione.** La presenza di importanti istituti di ricerca e dell'Università, accanto a esperienze di successo quali "Next " e la prossima disponibilità di aree di sviluppo a disposizione, possono contribuire a promuovere iniziative volte a portare a Trieste nuovi giovani talenti. Trieste città della ricerca e dell'innovazione e manifestazioni sul tema sono per il PD obiettivi possibili da perseguire.

● **Trieste Percorsi.** Mare, Carso, Bora, Caffè, Musei, Teatri, Scienza sono solo alcune delle rappresentazioni plastiche di Trieste; vanno ora messe in rete per trasmettere emozioni a chi visita la città. È compito delle istituzioni promuovere il territorio presentando le proprie eccellenze e promuovendone la fruibilità in modo da favorirne la conoscenza e il piacere dell'esperienza. Vanno quindi progettati percorsi tematici che aiutino il turista a scegliere la destinazione Trieste (Percorso Natura, Percorso del Gusto, Percorso del Vento, Percorso Joyce, Percorso da Massimiliano ad Elettra, Percorso Museale, Percorso Trieste Novecento, ecc.).

● **Trieste Congressi.** Il mercato congressuale, che risulta essere un mercato ricco, in grado di muovere contemporaneamente molte persone che soggiornano nelle città in cui vengono

organizzati i congressi, è da sempre terreno di contesa fra molte destinazioni. Trieste può e deve ambire a parteciparvi. Un nuovo Centro Congressi, funzionale e ben collegato con alberghi, ristoranti, attrazioni cittadine, diventerà un fiore all'occhiello del capoluogo giuliano.

● **Trieste Shipping.** Crociere, cantieri ed eventi. Il settore della crocieristica va sviluppato attraverso accordi con le compagnie di navigazione che fanno tappa nel capoluogo giuliano al fine di proporre ai viaggiatori visite alla nostra città, eventualmente integrate da accordi con le vicine località slovene nell'ottica di una promozione turistica congiunta che non escluda Trieste. Viaggiare su una nave e visitare il cantiere dove è stata costruita può costituire un'ulteriore suggestione che Trieste è in grado di offrire.

● **Trieste e Miramare.** Castello e Parco di Miramare sono punti fermi della Trieste turistica. L'ottimo lavoro di intesa con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, portato avanti con determinazione dall'amministrazione Cosolini, consente di guardare con ottimismo al futuro. Miramare è punto di arrivo turistico ma, adeguatamente collegato al resto della città, ad esempio anche via mare, deve diventare punto di promozione di Trieste a tutto tondo.

● **Trieste Capoluogo.** La valorizzazione della storia e dei luoghi, della cultura e delle opportunità, passa inesorabilmente anche per le scelte strategiche che le istituzioni – a partire dalla Regione –, ciascuna per le proprie competenze, sono in grado di fare. L'amministrazione a guida Cosolini ha dimostrato in 5 anni che Trieste ha tutte le caratteristiche per porsi grandi obiettivi a servizio dei cittadini e nell'interesse di un'area ben più ampia del proprio ambito territoriale. Per questo, nel prossimo mandato

bisognerà continuare a pretendere attenzione dalle altre istituzioni affinché vengano migliorati i **collegamenti ferroviari e aerei**. In particolare i collegamenti con le capitali dei paesi limitrofi (Vienna e Lubiana) dovranno assolutamente essere ripristinati per non lasciare la città isolata ad est.

CULTURA: I NOSTRI OBIETTIVI

- Valorizzazione del patrimonio storico e culturale della nostra città: anziché metterci in competizione con altre città su prodotti culturali simili è più utile puntare sulle nostre specificità, su ciò che rende la nostra città unica: la sua dimensione multiculturale, multireligiosa, multietnica. Ciò significa dare visibilità agli archivi dei nostri musei o comunque legati a Trieste (es. Lloyd triestino, Ugo Guarino, ecc.), in modo che i cittadini conoscano meglio la nostra città e i turisti possano trovare qui qualcosa che da altre parti non esiste.
- Maggior accessibilità e fruibilità di musei e siti culturali: non solo la domenica mensile di ingresso gratuito, ma l'organizzazione di iniziative di valorizzazione dei musei (il Rossetti con lo spettacolo al de Henriquez, le visite al Revoltella con il Barone) e l'apertura degli spazi museali alla contaminazione con la città.
- Coinvolgimento degli operatori culturali nella programmazione delle iniziative, regia a livello tematico e di calendario.
- Favorire confronti, condivisioni e sinergie all'interno del settore e trasversali tra istituzioni, operatori culturali e operatori turistici: a Trieste esiste un variegato e vivace programma di attività, continuative e non, che non sempre sono note a cittadini e turisti e non sempre sono coordinate tra loro. Il Comune può fare

tesoro di ciò e occuparsi di promuoverle laddove siano meritorie, lasciando che chi fa cultura si occupi di cultura e possa professionalizzarsi in modo da offrire un prodotto sempre migliore.

- Favorire la presenza di eventi culturali nelle aree periferiche della città, stimolando la partecipazione dei cittadini residenti e raccogliendo eventuali proposte di presenze culturali o richieste. La cultura “deve riguardare tutta la città non solo le aree del centro”.
- Proporre nella caratterizzazione del Porto Vecchio una presenza consistente e di qualità di attività e istituzioni culturali, prendendo come spunto analoghi casi in Europa (es. Liverpool) in cui la rinascita di uno spazio abbandonato sul mare ha visto come protagonista proprio la cultura.
- Sostenere, valorizzare e promuovere il variegato sistema teatrale di Trieste, favorendo il coordinamento e la sinergia tra i singoli teatri e supportando in particolare le realtà e i contesti in cui vengono sviluppate le professionalità del settore.
- Sostenere il sistema cinema triestino, dai festival cinematografici di livello internazionale all'eccellenza della FVG Film Commission; supportare lo sviluppo del progetto *in fieri* della Casa del Cinema, con particolare riferimento alle possibilità che ciò implica in termini di formazione e occupazione in campo cinematografico.

UNA CITTÀ SOLIDALE

Politiche sociali e diritti

La città di Trieste vanta una antica e solida tradizione di politiche sociali gestite dal Comune. L'amministrazione Cosolini se ne è fatta molto bene interprete, scegliendo – nella difficile congiuntura economica di questi anni – di aumentare, anziché ridurre la spesa sociale, nonostante le disponibilità di bilancio e le possibilità di spesa non siano le stesse del periodo precedente la crisi, ponendosi come il capoluogo con il maggior investimento pro capite nel welfare in Italia.

Anche grazie all'instaurarsi di nuovi e proficui rapporti di collaborazione con l'Azienda Sanitaria e con le forze sociali del territorio, è stato possibile realizzare importanti progetti per favorire l'assistenza a domicilio delle persone anziane e disabili, evitando loro il ricovero. Molto inoltre è stato fatto, ad esempio, per bambini e ragazzi (supporto a progetti di affido, progetti di prevenzione di fenomeni di devianza, bullismo, abbandono scolastico, maltrattamenti e abusi). Ma tutto questo è stato solo l'inizio di un "cambio di passo" che vogliamo realizzare in maniera ancora più incisiva nel prossimo mandato.

Il **sostegno alle fasce più deboli** e il **contrasto alle disparità** è e resterà un **punto centrale** della nostra visione politica e delle nostre scelte programmatiche. Dobbiamo continuare a investire con coraggio e anche strumenti innovativi nello sviluppo di benessere sociale; il pubblico dovrà sostenere a tutto campo persone e famiglie e attivare tutte quelle risorse del territorio e del privato sociale che possono creare non solo azioni di cura e supporto, ma anche essere fonti di **reddito e occupazione**.

I NOSTRI OBIETTIVI

- Un sociale che non sia solo "assistenza sociale" ma **sociale allargato e partecipato**, costruito assieme alla cittadinanza e alle forze sociali che la rappresentano all'interno dei Piani di zona.
- Assistenza alla **popolazione anziana**: creare una rete di servizi progettata con il terzo settore cui possano accedere tutti (chi vuol tenere un anziano in casa, chi è anziano e solo e vuole mantenere un minimo di autonomia e di qualità di vita), non limitandoci all'erogazione di contributi più o meno cospicui, ma dirottando le risorse su quei supporti che permettano la **libertà di scelta**. Invecchiare nella propria casa, ricevere **cure domiciliari** e avere momenti di svago e socialità deve diventare un diritto per tutti, anche per le persone con autonomia ridotta.
- Mettere in grado **i soggetti del nostro territorio** che si occupano di assistenza e cura di offrire servizi a tutta la popolazione, ricorrendo allo strumento dell'accreditamento da parte dell'ente locale; tutti i cittadini inoltre devono essere in grado di accedervi, devono avere la giusta informazione, anche attraverso innovativi strumenti tecnologici, e l'accompagnamento dei nostri professionisti sociali.
- Creare nuovi e stimolanti **servizi diurni**, proseguendo il cammino di questi anni perché le persone con **disabilità** possano vivere la propria vita in indipendenza e autonomia. Vogliamo puntare inoltre su nuovi soggetti pubblico-privati, come la

Fondazione di Partecipazione, già impostata assieme alle associazioni delle persone con disabilità per garantire a tutte le famiglie che hanno un figlio con disabilità la tranquillità di un **“dopo di noi”** che non sia il ricovero.

- Richieste di **accompagnamento**: in questi anni sono state tutte soddisfatte; ora il nostro impegno sarà rivolto a garantire nuovi e ulteriori supporti non solo alle persone con disabilità, ma anche a minori e famiglie in situazione di disagio.

- Proseguire e rafforzare le azioni e le iniziative di **prevenzione** e di **promozione della salute** e di corretti stili di vita, rivolte in particolare ai giovani, e le politiche **anti spreco**.

- Garantire a **genitori separati, padri o madri single** in condizioni precarie la possibilità di un alloggio, anche temporaneo, ma dignitoso, dove poter stare con i propri figli e vivere serenamente il rapporto con loro.

- **Diritto alla casa**. La collaborazione con Regione e Ater e strumenti innovativi ci hanno permesso di ampliare l'offerta abitativa, anche per soggetti che faticano ad accedere sia alle soluzioni offerte dal libero mercato che alle graduatorie dell'edilizia residenziale pubblica. Coordinando le azioni locali con quelle previste nell'ambito dei tavoli istituiti dalla Commissione regionale per le politiche socio-abitative, tale percorso va proseguito, potenziando l'attività dell'**Osservatorio permanente sulla casa** e dell'**Agenzia Solidarietà per l'Affitto** e i progetti di **autorecupero e automanutenzione**.

- Attuazione di progetti di **coabitazioni solidali giovanili**, nelle aree centrali (zona Urban) così come nei rioni e quartieri periferici (con particolare riguardo agli insediamenti Ater).

- Potenziamento dell'esperienza delle **microaree** e **ricostruzione della dimensione di “quartiere”** nelle periferie attraverso: sostegno a iniziative imprenditoriali e microimprenditoriali e al commercio di prossimità, dislocazione anche in rioni e periferie di manifestazioni ed eventi, progetti di coinvolgimento attivo dell'esperienza degli anziani (per es. creazione di banche del tempo e incentivo a progetti che avvicinino lo scambio di saperi tra generazioni).

- Potenziamento della collaborazione con il terzo settore, in particolare con la cooperazione sociale di tipo B che include soggetti fragili, attraverso studi che rendano possibile la valorizzazione dei soggetti del locale, con conoscenza importante dei territori ed esperienza, e con particolare riferimento a percorsi di co-progettazione partecipata.

- Immigrazione: proseguimento del modello dell'**accoglienza diffusa**, che ha ottenuto importanti riconoscimenti per la sua qualità a livello nazionale, e di iniziative volte a favorire l'integrazione dei richiedenti asilo (progetti di lavoro volontario socialmente utile ecc.); al tempo stesso va sostenuta la pratica di una più **equa distribuzione delle presenze** fra i diversi Comuni, sia a livello regionale che nazionale.

- Valorizzare le politiche e l'organizzazione del **sistema di salute mentale** della città di Trieste, culla della Legge 180 che vide il superamento totale dell'ospedale psichiatrico; collaborazione con il centro dell'organizzazione mondiale della sanità (OMS) del Dipartimento di salute mentale triestino per sviluppare politiche sanitarie specifiche e integrate, innovative, su scala locale, nazionale e internazionale.

- Proseguimento di un lavoro di staff inter-assessorile e inter-istituzionale, con la necessaria partecipazione attiva delle persone con disabilità, per rendere la nostra città sempre più **accessibile**, per una **Trieste per tutti**.

Tutti questi principi andranno realizzati con la puntuale applicazione di tutti gli strumenti normativi nazionali e regionali di settore.

UNA CITTÀ PLURALE

La comunità slovena

I NOSTRI OBIETTIVI

- Verso la piena attuazione della L. 38/2001, assumere parte attiva attraverso l'amministrazione comunale nel processo di restituzione alla comunità slovena del "**Narodni dom**" di via Filzi quale sede delle istituzioni della comunità stessa e anche come luogo di interscambio culturale con le altre comunità storicamente presenti in città.
- Estendere l'**uso dello sloveno nella Rete Civica** e ottimizzare il funzionamento dello **sportello linguistico** dedicato alla comunità slovena, anche attraverso l'istituendo Ufficio per la lingua slovena della Regione FVG.
- Migliorare l'offerta formativa del Comune di Trieste con l'inserimento di azioni **in lingua slovena nelle attività extrascolastiche**.
- Valorizzare attività economiche, cultura, ambiente e architettura delle **borgate carsiche** e delle **periferie**, anche attraverso la predisposizione di progetti europei.
- Valorizzare il **percorso turistico Mare-Carso** (piazza Oberdan con il tram di Opicina, Obelisco, strada "Napoleonica", borgo di Prosecco/Casa del Prosecco, scalinate storiche sino al parco di Miramare e ritorno a Trieste con il vaporetto da Grignano).

UNA CITTÀ GIOVANE

Politiche e iniziative per i giovani

È unanimemente riconosciuto che le politiche giovanili siano da coniugare saggiamente in ogni contesto amministrativo, rendendole realmente **trasversali** e cioè presenti in ciascun settore. Ambiti come, ad esempio, innovazione, turismo, cultura, politiche sociali, sviluppo economico, lavoro, comunicazione non possono prescindere da una visione complessiva che tenga conto degli occhi dei più giovani.

Ciò premesso, i **tre ambiti** considerati oggi prioritari per i giovani sono lavoro e formazione professionale, attività ricreative e mobilità.

In questi 5 anni, l'amministrazione ha voluto puntare su questi settori attraverso un sostegno attivo alle nuove imprese, con incentivi a fondo perduto e spazi destinate alle imprese. Inoltre, ha sviluppato e sostenuto percorsi di rafforzamento di **pratiche di alternanza scuola- lavoro** per una migliore formazione volta a favorire l'incontro tra domanda e offerta. In questo contesto un grande significato riveste la capacità di **intercettare e rispondere ai nuovi bisogni di alta professionalità** come è avvenuto, ad esempio, per l'I.S.I.S. Nautico e l'I.T.S. Volta.

Accanto a questo, si è voluto privilegiare una visione di Trieste sempre più viva e dinamica, articolata come un centro con più poli, ciascuno dei quali animato dalle diverse **attività ricreative** promosse dai giovani.

I NOSTRI OBIETTIVI

- **Messa a regime degli spazi** già predisposti dal Comune per avviare e supportare le **start up**, valutando la presenza e il

sostegno di esperti del settore e di ambiti specifici che possano favorire e coadiuvare la realizzazione di idee e progetti.

- **Spazi di studio gratuiti aperti dalle 6 alle 24, tutti i giorni**, domenica e festivi inclusi, con un servizio di wifi e postazioni internet.
- **Messa in rete dei luoghi di aggregazione giovanile multifunzionali**, al fine di favorire i contatti e gli scambi, per farne dei veri e propri incubatori di idee e centri di sperimentazione.
- Istituzione di uno **sportello comunale sul lavoro giovanile** che affianchi, semplifichi e coordini i passi amministrativi necessari ad avviare o svolgere le attività professionali dei giovani e promuova **protocolli operativi** per creare un *network* che faciliti l'incontro tra enti di formazione, associazioni di categoria, imprese e istituzioni e giovani in cerca di lavoro.

UNA CITTÀ CHE CRESCE

Servizi educativi, scuola e sport

Gli obiettivi di *Europa 2020* chiedono a tutti gli stati membri di promuovere una crescita intelligente, inclusiva, sostenibile; è quindi prioritario investire sull'educazione e sulla conoscenza, per garantire a tutti pari opportunità di apprendimento.

Scuole e servizi educativi sono infatti i **luoghi fondanti il senso di appartenenza alla comunità**, "presidi pedagogici" del territorio, capaci di promuovere, attraverso percorsi educativi e formativi, relazioni tra le persone, e quindi sviluppo, integrazione, solidarietà e cittadinanza.

A tal fine l'amministrazione comunale, in sinergia con il Partito, ha considerato elemento qualificante e prioritario della sua azione il **rafforzamento dell'offerta educativa dei servizi comunali**, andando ad aumentare ogni anno i posti disponibili per l'utenza nei servizi educativi, e offrendo al contempo **sostegno alle politiche di conciliazione** dei tempi di vita/lavoro che gravano oggi sulle famiglie e sui genitori.

Sono stati inoltre attivati diversi **percorsi di cittadinanza attiva e consapevole**: in primis, fiore all'occhiello delle scelte dell'amministrazione, la partecipazione alla gestione attiva, insieme ai comitati dei genitori, della fruizione degli spazi degli asili nido, delle scuole dell'infanzia e dei ricreatori perché diventino il punto di incontro della comunità di quel territorio. Considerato che Trieste annovera un numero di praticanti nelle varie discipline sportive (sia a livello agonistico che dilettantistico) e fra le diverse fasce d'età tra le più alte d'Italia, sarà necessario procedere nel rafforzamento dei finanziamenti e del sostegno alle **attività sportive** con particolare riferimento all'efficientamento degli impianti sportivi e allo sviluppo di

ulteriori incentivi per la partecipazione all'attività fisica della popolazione. Sarà cura dell'Amministrazione comunale promuovere il massimo coinvolgimento delle Federazioni e delle Società sportive, particolarmente attive grazie allo straordinario impegno di tanti volontari.

I NOSTRI OBIETTIVI

- Proseguire la **programmazione pluriennale di interventi edilizia scolastica**, inserendo anche un capitolo ad hoc per le **palestre scolastiche**.
- Mantenere l'**offerta pubblica** dei servizi educativi comunali, prevedendo una programmazione pluriennale di aumento dell'offerta dei **servizi di doposcuola/SIS** e degli **asili nido**.
- Rafforzare il sostegno ai percorsi di **alternanza scuola lavoro**.
- Continuare a sostenere i progetti di **compartecipazione all'utilizzo delle strutture** educative e scolastiche dei genitori.
- Rafforzare l'**ufficio politiche giovanili**, attraverso il coordinamento della Consulta dei ragazzi del comune di Trieste.
- Attuare un programma organico per favorire il processo di **lunga vita attiva**, puntando a fare di Trieste una **città laboratorio** nazionale e internazionale, in linea con quanto previsto dalla nuova legislazione nazionale.

UNA CITTÀ SOSTENIBILE

Ambiente e vivibilità della città

Crediamo fermamente che non ci possa essere sviluppo a scapito della qualità della vita e che ambedue queste condizioni, a loro volta, debbano rispondere il più possibile al criterio della sostenibilità, inteso come garantire il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri.

Uno dei compiti più complessi affrontati nei primi 5 anni dell'Amministrazione di Roberto Cosolini è stata proprio quella di mettere insieme questi concetti: così il rilancio del Porto nuovo è andato di pari passo con una città che ha riscoperto di essere **un posto dove si vive bene**, l'ambizioso progetto del Porto Vecchio si è accompagnato a una avviata opera di **riqualificazione urbana** che ha pedonalizzato, privilegiato la mobilità sostenibile, difeso in strada gli utenti più deboli come i bambini, gli anziani, i ciclisti, i disabili. Alla drammatica scelta tra salvaguardia dell'ambiente e difesa dell'occupazione, infine, di fronte al problema della **Ferriera**, abbiamo avuto il coraggio di scegliere tutte e due, combattendo assieme alla Regione una battaglia per un risanamento ambientale che non penalizzi l'occupazione, già pesantemente colpita dalla crisi.

Rigenerazione degli **spazi urbani**, valorizzazione delle piazze quali luoghi di incontro, di relazioni, di animazione con programmi adeguati, manutenzione delle aree verdi, pulizia delle strade sono obiettivi da consolidare assieme a un'attenzione sempre più forte verso le periferie naturalmente più "fragili" da questo punto di vista.

Se la **raccolta differenziata** semplicemente non interessava all'amministrazione precedente, i buoni risultati ottenuti in

questo primo mandato dovranno migliorare ancora raggiungendo gli obiettivi che l'Europa, e ancor prima di essa una corretta sensibilità ambientale, impongono.

Infine, dobbiamo avere ben presente che intervenire nella vita di ogni giorno di una comunità è impossibile senza il **coinvolgimento** dei diretti interessati e cioè dei cittadini.

I NOSTRI OBIETTIVI

- Continuare a sviluppare, anche facendo riferimento e interagendo con le Microaree del campo socio-sanitario, **sistemi di ascolto e confronto** per avere conoscenza dei problemi di un rione o di gruppi di cittadini. In modo speculare **attivare un'informazione accurata** e tempestiva sulle opere e sugli interventi che l'Amministrazione ha in programma di fare in una determinata zona con lo scopo di informare su modi e tempi e ridurre eventuali disagi. Posto che l'ascolto e l'informazione per quanto necessari e doverosi non sono sufficienti a produrre quei cambiamenti che vanno nel senso del raggiungimento di eguaglianze sociali, è necessario promuovere e sostenere tutte le forme possibili di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini nei confronti della vita del rione e dei singoli.

- Intervenire, con una puntuale, chiara e partecipata programmazione, a realizzare le **opere di riqualificazione**. In generale tutti gli interventi di ordinaria o straordinaria manutenzione dovranno generare un valore aggiunto alla

semplice manutenzione, ad esempio istituendo percorsi protetti, procedendo alla ristrutturazione di marciapiedi o alla creazione di Zone trenta (dove si può) ogni qualvolta è in programma un intervento di manutenzione, di realizzazione di sottoservizi o anche di semplice riasfaltatura. Appare di grande importanza nel preparare il **bando di gara d'appalto**, utilizzare il più possibile in questo contesto lo strumento dell'offerta economicamente più vantaggiosa rispetto al massimo ribasso, poiché privilegia l'aspetto progettuale rispetto a quello puramente economico.

- Mobilità sostenibile significa anche privilegiare l'uso dei mezzi pubblici e della bicicletta per cui nei prossimi cinque anni di mandato si dovranno realizzare ulteriori **piste ciclabili**.
- Per quanto riguarda la **gestione dei rifiuti urbani e della raccolta differenziata** nel prossimo mandato dovremo raggiungere gli obiettivi che l'Europa ci impone. Per fare ciò bisognerà attuare una forte opera di informazione e sensibilizzazione verso i cittadini e rivedere progressivamente i sistemi di raccolta e le politiche tariffarie, introducendo gradualmente criteri di premialità verso i comportamenti virtuosi.
- **Cassette dell'acqua**, stazioni di **ricarica per veicoli elettrici**, realizzazione di **parcheggi fuori dal centro** con possibilità di collegamento con le varie zone della città, progressivo utilizzo della **domotica** nei progetti di residenzialità per le categorie più deboli, sono alcuni obiettivi da perseguire nell'ottica di una città più vivibile.
- Nell'era di Internet deve essere progressivamente ampliata la **rete WIFI pubblica** arrivando al massimo grado possibile di copertura, senza trascurare le periferie, anche mediante l'utilizzo di tecnologie moderne (che possono utilizzare reti e strutture

esistenti). Del pari dovrà aumentare la possibilità di accedere a servizi comunali (certificazioni, atti o semplici informazioni) per via telematica.

- In pieno rispetto dei diritti dei lavoratori e di concerto con le organizzazioni sindacali, si dovrà valutare la possibilità di adeguare gli **orari di alcuni uffici** comunali alle esigenze delle famiglie e dei lavoratori, nell'intento di caratterizzare il ruolo anche amministrativo di un Comune che si fa carico dei problemi dei cittadini, come già avviato sperimentalmente con l'allungamento degli orari di alcuni asili nido.
- Attraverso fondi strutturali, incentivare le iniziative sulla **prevenzione** nel territorio rispetto al tema del **dissesto idrogeologico**, incentivando nel contempo le opere che rispettino il risparmio energetico.
- Attuare progressivamente il **Piano Regolatore Generale Comunale**, recentemente approvato, dopo un percorso innovativo e fortemente partecipato. Il nuovo strumento urbanistico assegna un ruolo centrale al contenimento dell'uso del suolo, prevedendo interventi che opportunamente si coniugano con il recupero delle aree dismesse e con forme di incentivazione a fronte di interventi di riqualificazione energetica degli edifici. Inoltre, caratteristiche del tutto nuove del piano sono l'attenzione approfondita alle tematiche del rischio geologico ed idrogeologico, la valorizzazione del paesaggio e la tutela dell'ambiente.

UNA CITTÀ SEMPLICE E COLLABORATIVA

Semplificazione istituzionale, innovazione sociale, riassetto e città collaborativa

Sulla scorta delle esperienze avviate a livello locale, così come di quelle intraprese da altre amministrazioni cittadine, nel prossimo mandato amministrativo ci si propone di introdurre e potenziare **processi di innovazione civica e amministrativa**.

L'obiettivo sarà quello di individuare nuove modalità di amministrare la *città del futuro*, fondate sull'alleanza tra i cittadini, gli innovatori sociali, le imprese, le istituzioni e la società civile organizzata, affinché i diversi soggetti possano sentirsi tutti attivamente partecipi alla costruzione e alla co-progettazione delle risposte ai bisogni espressi dalla nostra comunità.

Le nuove modalità andranno ad affiancarsi all'esercizio classico dell'azione amministrativa, chiamando il **Comune** a svolgere un **ruolo di facilitazione**, promozione e messa in rete delle realtà attive sul territorio, e nel contempo potenziando le sue capacità di relazione attraverso una maggiore apertura a forme di concorso diretto dei cittadini, come singoli o come parte di un gruppo, per il perseguimento dell'interesse generale.

Sarà quindi scelta politica governare il bene comune in modo collaborativo con i nostri cittadini, i portatori di interesse e le imprese private.

INTERVENTI

- **Città collaborativa.** Elaborare un Patto di Governance Collaborativa in cui cittadini, innovatori sociali, imprese, istituzioni cognitive, società civile organizzata e istituzioni pubbliche condividano e attuino strategie di sviluppo locale attraverso dinamiche collaborative e tecniche di co-design, per innovare gli schemi tradizionali.
- **Circoscrizioni cittadine.** Andranno ridefiniti il ruolo delle Circoscrizioni comunali e le loro competenze, mantenendo con queste un rapporto continuativo. La loro missione futura dovrà essere quella di garanti e promotrici della partecipazione nelle proprie comunità, nonché costruttrici di reti e di relazioni sociali. Eventualmente potranno fungere da soggetti che determineranno le priorità di investimento attraverso forme di bilanci partecipativi.
- **Crowdfunding civico.** Si tratta di una nuova forma per la raccolta fondi, che sfrutta le potenzialità del web. Si intende avviare una piattaforma cittadina atta a innescare processi di finanziamento collettivo di opere e progetti pubblici, attivando processi di finanziamento "dal basso e condivisi". L'obiettivo sarà quello di finanziare progetti legati all'ambiente e al territorio, all'arte e alla cultura e a tutto ciò che è innovativo e

pubblicamente utile in un'ottica di Smart City, talvolta cofinanziato (match funding) con la stessa Amministrazione.

- **Regolamento sui Beni Comuni.**

(“Stato, regioni, province, città metropolitane e comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei),
vogliamo promuovere una nuova idea di cittadinanza anche nel nostro Comune, fondata sulla collaborazione fra cittadini e amministrazione. Si tratterà quindi di introdurre un regolamento per la cura dei beni comuni, come avvenuto già in altri comuni italiani.

- **Smart City**, ovvero migliorare la qualità di vita dei cittadini con l'ausilio delle nuove tecnologie. Si intende promuovere e incentivare a livello locale politiche atte a sviluppare la *città intelligente*, dove il modello urbano sia capace di garantire un'elevata qualità della vita e una crescita personale e sociale di persone e imprese, ottimizzando risorse e spazi per la sostenibilità. Importante sarà riuscire a reperire adeguate dotazioni finanziarie sia nazionali che dell'Unione Europea.

UNA CITTÀ PROTAGONISTA

Il ruolo di Trieste in Regione e in Europa

Nella trascorsa consiliatura molto è stato fatto per far crescere le potenzialità di Trieste legate alla sua posizione geopolitica, alla sua economia, specie quella del mare, e in generale al ruolo attuale e futuro che la città può avere. È la strada giusta da proseguire per restituire pienamente a Trieste il suo ruolo di capoluogo della Regione Friuli Venezia Giulia e di capitale d'area.

I NOSTRI OBIETTIVI

- Il nostro è l'unico **porto internazionale** in Italia ed è quindi evidente che un suo rilancio contribuirà a rafforzare il ruolo internazionale della città, attraverso un management competente e proattivo. La nostra azione politica dovrà inoltre accompagnare e sostenere l'indispensabile processo di **integrazione della portualità e della logistica in ambito regionale** per poter fare del Porto di Trieste, assieme a Monfalcone e Porto Nogaro, un porto moderno e competitivo. Andranno inoltre rafforzati i legami e la collaborazione con il **porto di Capodistria**.

- La realizzazione del **Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale** che riunisce 26 Comuni da Monfalcone senza continuità all'Istria croata, con sede nella nostra città, ha rimesso Trieste al centro di questa area: è necessario agire nelle sedi europee e nazionali per dare rapida operatività a questa importante iniziativa. In particolare, sarà utile implementare le risorse dedicate e rafforzare le competenze all'interno della

macchina comunale dell'ufficio che si occupa della progettualità e dei rapporti con l'Europa.

- Consolidare e ampliare i **legami stabiliti** in questi anni **con alcune importanti città europee** – come ad esempio Vienna e Lubiana – non solo dal punto di vista istituzionale, ma anche economico, culturale e turistico.
- Dotarsi di nuovi strumenti per meglio svolgere il ruolo strategico che Trieste sta costruendo, allargando la propria visione oltre i confini della città e della sua provincia. La realizzazione di **un'area metropolitana** che guardi a una governance unica su alcuni temi fondamentali, economici e di strategie di sviluppo, è un obiettivo che il Partito Democratico si pone e perseguirà mettendo in campo idee e azioni politiche.
- È necessario superare vecchie divisioni e campanilismi: l'idea innovativa che Trieste possa offrire alla Regione FVG un importante valore aggiunto proprio grazie alla crescita del proprio ruolo consolida non solo il fatto di essere la **città capoluogo**, ma rafforza nel contempo i legami con il resto della Regione e ne rafforza la specialità grazie al plus di internazionalità legato alle sue relazioni e al suo porto. Il Partito Democratico dovrà stimolare la nuova amministrazione ad agire in tal senso, mettendo ancora a disposizione la propria elaborazione politica di strategie e sinergie.
- **Trieste città di mare.** Trieste si affaccia nell'Adriatico dove Regioni italiane e Paesi balcanici di nuovo ingresso europeo possono costituire un modello di integrazione e di sviluppo basato sulla considerazione della storia delle rispettive popolazioni. L'Adriatico diventa così il mare europeo per eccellenza, a capo del quale Trieste può svolgere una funzione trainante di cultura e di progresso economico e sociale, anche attraverso rapporti e

progetti tesi alla valorizzazione delle minoranze, a partire da quella italiana, nel rispetto delle autonomie locali e internazionali.

